

# IL TRIUMFO

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:  
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Costo 10/100  
 In quarta pagina Costo 15/100  
 Per più inserzioni, premi da concedersi.  
 Si vuole all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali librai.  
 Un numero arretrato costerà lire 10.

### ABBONAMENTO.

Per gli stati dell'Unione Postale Anno 25  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero separato costerà lire 5.

## Fine d'anno e fine di secolo

In questo momento in cui moralmente e materialmente tutti tirano le somme, e fermiamo o rivedono le partite dell'anno trascorso, un grande scienziato inglese, il Wallace, l'emulo dell'ingegnere di Darwin, ha avuto l'idea di far le somme, non dell'anno, ma del tutto intero del nostro secolo, che con quest'anno tocca ormai gli spoccioli, facendo una rapida e compendiosa rivista di tutte le scoperte e le conquiste, che l'han fatto celebrare come il secolo delle meraviglie.

Gli inglesi, nonché gli italiani e i francesi, al principio di questo secolo non erano molto più avanzati quanto ai mezzi di locomozione di quel che lo fossero i greci ed i romani di duemila anni fa — perché tutto era ancora questione di strade, e le strade, al principio del secolo, non erano punto differenti da quelle già magnifiche degli antichi — per cui il cavaliere inglese fu seguito in berlina o in diligenza non arrivava a percorrere le distanze con più grande sicurezza né rapidità di quello che lo potessero gli antichi cavalieri romani.

Ed ecco che la strada a vapore, la locomotiva e la strada ferrata, e la possibilità di percorrere sessanta chilometri all'ora, ravinando e quasi annullando le distanze, e le incommode berline trasformate in vere e proprie *sleeping-car* dove si può leggere, mangiare, dormire e assistere, come nei treni americani, perfino a balletti e rappresentazioni.

Così si dica degli *algebra* che soltanto l'Oceano. Dopo che Vasco di Gama era arrivato nell'India e dopo che Colombo aveva scoperto l'America, si era bensì cercato di portare del perfezionamento alla costruzione delle navi, ma senza cambiare mai il principio, per cui la più gran nave del secolo scorso non era molto differente da una *panca* ingrandita da un viaggio. Ora ci sono dei vapori che percorrono distanze come quella da New-York a Londra, che è superiore prima tre settimane di viaggio, in cinque giorni, che sono vera e comoda casa galleggiante.

Noi abbiamo ancora, come mezzo di locomozione, trovata la bicicletta, di cui il principio era ben noto da lungo tempo, ma che non aveva mai potuto essere applicata in un'applicazione pratica, per il prezzo favoloso delle industrie meccaniche nel secolo scorso.

Questi non sono che i progressi realizzati nel ramo della locomozione. Ma di altrettanta larghezza universale applicazione sono i meccanismi con cui si è arrivati a sostituire colle macchine l'industria a mano.

Il principio del secolo ci dava le prime macchine da cucire, da filare, da tessere, ecc. Nel 1790 si scoprì una

macchina per cucire le scarpe, e nel 1830 una macchina per far le calze; ma solo nel 1846 usciva il brevetto della prima macchina da cucire di Eli Howe del Massachusetts.

Poi seguì l'invenzione della *typewriter*, poi quella di tutte le meravigliose macchine agricole, per arare, erpicare, mietere, seminare, stritolare, ecc. invenzioni tutte concepite nella prima metà e perfezionate nella seconda metà di questo secolo meraviglioso. Ne si devono dimenticare il *revolver* e la fotografia istantanea, i bastimenti in ferro, e le torpediniere.

Un enorme estensione, che mai prima si sarebbe supposta, presero tutti i mezzi di comunicazione — così strettamente connessi a quelli di locomozione: la posta e soprattutto il telegrafo, han sostituito con straordinario vantaggio di esattezza, di economia e di rapidità, i corrieri affidati ai postiglioni, e con 25 centesimi si può ora far fare ad una lettera il giro del mondo.

Lo sforzo riunito di molte intelligenze ci dava nel 1837 il telegrafo. Il primo cavo sottomarino era posto fra Dover e Calais nel 1851. Nel 1856 si formava la compagnia per gettare un *cable* attraverso l'Atlantico e adesso i mari sono tutti solcati dai fili telegrafici.

Poi è venuto il telefono col suoi dischi vibranti che porta all'orecchio di Londra la parola sussurrata a Parigi. Non solo, ma a Budapest ci sono dei giornali telefonici, cioè, a certe ore del giorno, un impiegato, apposito manda per telefono ai sottoscrittori di questo, chiamandolo così, giornale telefonico, le notizie ultime della giornata, che così ciascuno può avere prima che circolino nelle successive edizioni dei giornali, e questo ufficio di notizie costa poco più del soldo quotidiano del giornale.

Nel 1827 John Walker, un chimico di Stokton-on-Tees, inventava gli zolfanelli a sfregamento, bagnando dei minuscoli di legno nel clorato di potassa e nello zolfo. Nel 1834 a questa miscela si aggiungeva il fosforo, e nel 1840 gli zolfanelli diventavano così popolari ed a buon mercato come l'antico scolarino e la pietra focaia, e quello che solo 60 anni prima era stato uno dei problemi più fastidiosi — procurare e mantenere il fuoco — diventava un semplice gioco di fanouillo.

Così dicasi per quanto concerne l'illuminazione. Nel principio del secolo, a Londra, i venditori di torce resinose, erano così comuni come ora i venditori di fiammiferi, perché non vi esisteva illuminazione pubblica. Ora non solo alla torcia resinosa si è sostituita man a mano la candela e la lampada, ma ancora la candela e la lampada sono state sostituite dalla fiamma a gaz, e questa perfezionata coi becchi Auer, ma questa fu poi sorpassata da un mezzo ancora più rapido, ancor più facile, che non do-

manda più neppure lo sfregamento dello zolfanello, ma solo il tocco di un bottone la illuminazione elettrica.

E dalla prima applicazione di illuminazione pubblica fatta al ponte di Westminster nel 1813; si è passati non solo a quella illuminazione a giorno di tutte le grandi città, ma anche di tutti i piccoli paesi, dove fino a pochi decine d'anni fa unica illuminatrice era la luna.

La fotografia è venuta in aiuto alle arti e alla scienza in un modo che sarebbe stato inconcepibile cento anni fa; essa è adoperata dal meteorologo, dal fisico, dal geologo, che hanno tutti autografi di un'estrema delicatezza e precisione.

E nel campo dell'astronomia i risultati sono meravigliosi: coll'aiuto della fotografia le stelle sono vedute, come non è mai stato possibile col telescopio, nella compagine della loro struttura.

Il sogno dei fotografi, la fotografia a colori, sta per essere realizzato, senza l'intervento di nessun artista. Il prof. Lippman di Parigi, in una lettera davanti alla Royal Society di Londra, nel 1896, ne descriveva il metodo e ne esibiva alcuni splendidi esperimenti.

I raggi Roentgen, la più recente delle scoperte connesse alla fotografia, aprono un nuovo campo di ricerche per la medicina, la chirurgia, la fisica, la chimica. La medicina era cent'anni or sono ancora rudimentale ed empirica, a base di cataplasmi, pappe ed essorcismi: il vajuolo, mossa, strage, ed era così frequente come adesso l'infuenza.

Al principio del secolo, un inglese Jenner, scopriò il principio del vaccino, che portava all'immunizzazione del vajuolo. Poco più tardi un altro inglese, Lister, dotava il mondo di quell'altro semplice e meraviglioso mezzo profilattico, l'asepsi e l'antisepsi, che coll'introduzione degli anestetici, altra scoperta, dovuta al nostro secolo, rendono possibili le più rischiose operazioni. Sessant'anni fa, infine, Pasteur trovava il principio dei germi patogeni alliganti nell'aria, che doveva condurre alla scoperta dei batteri ed infine alle meravigliose applicazioni terapeutiche, per cui la rabbia, il croup, ed infine anche la febbre gialla, trovano argine e rimedio.

I primi albori della civiltà si aprono colla scoperta dei numeri arabi; il quattordicesimo secolo scopre la bussola del marinaio; il quindicesimo l'arte della stampa; il diciassettesimo trova il telescopio.

Ma questo meraviglioso diciannovesimo secolo — che ci ha portato le vie ferrate, i battelli a vapore, i telegrafi, il telefono, gli zolfanelli, il gaz e l'illuminazione elettrica, i raggi Roentgen, l'analisi dello spettro, gli anestetici e gli antisepsi — il sopravanza tutti e segna veramente il trionfo del progresso nell'industria e nella scienza.

### AL QUIRINALE

vi furono ieri i consueti ricevimenti, per gli auguri di capo d'anno, delle deputazioni della Camera e del Senato, ministri, autorità, rappresentanze, ecc.

### Un telegramma del governatore Martini sulla situazione nell'Eritrea

La « Stefani » comunica che avendo il Governatore telegraficamente interrogato circa le voci inquietanti, giunte in questi giorni in Italia, il regio commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, questi ha risposto col seguente telegramma:

Asmara 1. — Le notizie sono tutte infondate. Menelik non è ancora giunto a Bardiya; egli ha diretto al Re una lettera molto amichevole, promettente l'assessamento del confine. La nomina di Testa Antio (a governatore dell'Hamasen provincia dell'Eritrea), è insufficiente. I nostri carteggi con ras Makonnen sono cordiali; la situazione è invariata e nulla autorizza i timori. Merogalli rimane come capo di Gaballo e non vi furono mai con lui divergenze politiche, né potevano essere, non essendo qui « non l'esecutore degli ordini del governatore ».

### L'enciclica sull'americanismo

Si annuncia da Roma che il Papa, per mezzo della segreteria di Stato, ha spedito al cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora, l'annunziata enciclica sull'americanismo.

L'enciclica sarà pubblicata non appena il cardinale Gibbons ne avrà accettata ricevuta.

Il Pontefice si rende ragione dell'ambiente particolare che si è formato in un paese nuovo come l'America del Nord, e presso la vigorosa razza anglosassone, e comprende la necessità di metodi speciali indispensabili in un paese ispirato ad un regime schiettamente e largamente liberale. Però censura talune dottrine esagerate, che si scostano dall'insegnamento generale della Chiesa.

Evitati questi errori, conclude Leone XIII, i cattolici dell'America del Nord potranno in perfetta regola mantenere quell'ardito metodo di condotta che stanno felicemente adottando nel terreno pratico della propaganda e dell'azione.

### Il richiamo da Milano del cardinale Ferrari

Mandano da Roma alla Lombardia: « Vi confermo le mie previsioni circa il richiamo del nostro arcivescovo ».

L'epoca in cui ciò verificherebbi, non si può precisare, perché attualmente non vi è qui in carica una carica disponibile abbastanza elevata per giustificare la sua chiamata a Roma. Aggiungasi che il Papa difficilmente compie un atto, quando ne corre voce. Lo

stesso è accaduto più volte in occasioni analoghe, e diversi prelati non furono creati cardinali principalmente perché i giornali avevano inopportuno annunciato la loro promozione.

« È un fatto che la situazione fatta al cardinale Ferrari nella sede ambrosiana è poco sostenibile. Pure in Vaticano dicevi essere egli un uomo zelante sacerdote, ma insufficiente all'alta dignità, e senza influenza ».

« È probabile che in occasione del concistoro in cui verrà provveduto alle vacanze del collegio dei cardinali, sarà provveduto alla diocesi di Milano, e l'attuale arcivescovo sarà richiamato a Roma ».

La *Corrispondenza politica* scrive alla sua volta:

« Notizie assunte presso persone che sono legate da vincoli di amicizia col cardinale arcivescovo di Milano, confermano le previsioni del suo richiamo da quella sede ».

### Un ginnasio italiano a Pisinò

Pisinò 1. — Da fonte attendibilissima è pervenuta la notizia che la Giunta provinciale ha deliberato di istituire a Pisinò, coi fondi scolastici provinciali, un ginnasio italiano.

La notizia, diffusa come un lampo in tutta la città, ha prodotto giubilo immenso, indescrivibile.

### La situazione nell'Austria-Ungaria

#### Il paragrafo quattordicesimo

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore al conte Thun, in cui proroga per un anno le quote dell'Austria nelle spese comuni della Monarchia; pubblica pure una ordinanza imperiale, secondo cui, in base al paragrafo decimoquarto, il compromesso austro-ungarico è prorogato fino al 31 dicembre 1899. Si concede l'esercizio provvisorio per tre mesi al Governo austriaco, si accorda un sussidio di 1,600,000 fiorini per soccorrere le provincie austriache danneggiate dalle inondazioni e dai terremoti.

### Guglielmo von Vull fare il giornalista

Berlino 1. — Un giornale locale reca la seguente notizia tolta da un giornale americano: « Un editore americano aveva inviato all'imperatore Guglielmo uno *cheque* di 5000 dollari, con la preghiera di scrivergli un articolo in cui avrebbe dovuto esporre le sue opinioni sul conto della guerra ispano-americana. Lo *cheque*, naturalmente, fu restituito all'editore a mezzo dell'ambasciata tedesca a Washington, coll'osservazione che l'imperatore Guglielmo « per ora non ha né tempo né voglia di mettersi a fare il giornalista ».

La Chinna Migone ha tal valore che viene consigliato dal dottore.

dova la verdeggianti massa degli arbusti; le acque delle cascate e dei getti formavano un concerto differente, mentre gli insetti alati volteggiavano a capriccio.

Eppure Evelina s'accorse che il fidanzato discuteva seco stesso, indifferente a tanta bellezza. La melanconia s'addensava sullo spirito di lui, e metteva sulla sua nobile fisionomia un'impronta dolorosa. Allora Evelina rammentò le confidenze appena accennate in una lettera dalla Dionisia: Forse il barone sapeva qualche cosa di quei sogni di quelle infantili speranze, ma una delicatezza, di cui ella calcolava tutto il valore, impediva a lui di rivelare il disinganno della sua più cara parente.

« Andiamo in giardino? — interrogò dolcemente Evelina. — È quello ch'io desidero in tale istante. »

Scosso ad ammirare i fiori d'autunno, che prolungavano la loro giovinezza trionfante delle brine, dei primi rigori della stagione. Un esperto giardiniere aveva con fine conoscenza preparato il terreno; così, invece delle rose annunciate la primavera, primeggiano i crisantemi lilla, ruggini, porporini. Le dalie a grandi masse si ergono floride, screziate, o tutte bianche, o color sangue. Gli astri della China, il fiore autunnale che ha il vanto della bellezza, è già nato solitario all'estremità dei rami, foggato a guisa di stella, violetto o turchino.

(Continua)

### (12) APPENDICE DEL TRIUMFO

ANNA BERTON-FRATINI

## VALERIANO

VIII.

La baronessa Dionisia così scriveva ad Evelina: « Quando io vidi Everardo l'annuncio come fosse stato bene accolta dal signor Steo, la sua domanda alla mano della tua figlia ».

« Immagina la mia sorpresa ed in segreto la mia gioia, quando appresi che mio zio Everardo ti amava, ti aveva chiesta in sposa. Tu accennasti non solo a rendermi felice lui, che meritava ogni fortuna, ma spargi anche su noi il benefico influsso del tuo sorriso affettuoso. Pensa come all'idea della tua ricchezza, il mio cuore esultò, l'anima si ritremò nella fede per l'amicizia ».

« Tu mi chiamavi buona, perché sapessi dal tuo fidanzato che io accettai con gioia e puramente l'idea di divenire tua stretta parente. Buona? Lo sarò forse, però manca a me ciò che tu possiedi in sommo grado: quella bontà che attrae gli animi, che attrae la confiden-

denza e ci ravvicina all'umanità che soffre, a quella che spera e gode fra i tripudi della vita.

« Da che t'ho lasciata, tu lo sai, non ebbi più amiche: il nostro vecchio palazzo mi rinserra come un'immensa tomba. Mi affido all'amicizia dei miei fratelli, Valeriano e Wolfgang. »

« Anch'essi rifuggono dalla società, ci vanno solo per la comparsa, in circostanze, per l'obbligo che ci impone il nostro nome, ed i rapporti che ci stringono alla nostra vasta parentela. Ma come dalle feste ritorniamo stanchi, annoiati! »

« In questi due anni, la mia più dolce distrazione fu quella di trattenermi con te in iscritto... ed ora... fra pochi mesi tu sarai della famiglia, porterai il nostro nome, ti chiameremo la nostra sorella cara ed amata. Che dolcezza accordare le note insieme al piano, leggere gli stessi libri, dividere ogni più profonda sensazione artistica. »

« Everardo mi ha detto che più della tua bellezza, fu conquiso dalla semplicità delle tue maniere, e dal genio che natura e Dio ti hanno impartiti. Non mi parlò dei tuoi begli occhi, dei tuoi dorati capelli, mi descrisse invece il suono della tua voce, la tua bontà nei miseri, l'indifferenza per le ricchezze. Deplorò che tu sia tanto giovane, mentre lui è più che maturo, ma dal tuo carattere si aspettò il senno, dal tuo tenore espre il ricambio d'affetto. »

« Nella mia famiglia si parlava spesso di te; quando giungerai tra noi, sarai

accolta come una benedizione, e stretta forte forte tra le braccia della tua Dionisia Kinder ».

La famiglia Steo orasi di bel nuovo ridotta a vivere in villa, nell'attesa dell'autunno avanzato, ed Evelina lesse la lettera dell'amica appoggiata alla ringhiera della terrazza. Perché il suo cuore non si aprì alla gioia scorrendone le pagine? La rilesse. Tutto era corretto, la frase, l'elogio, il consiglio, oppure fra linea e linea la fanciulla indovinò uno sforzo; dalla calligrafia stessa dedusse uno stato d'animo poco naturale.

Non era il solito stile spigliato, mancava il lampo dello spirito e della spontaneità.

« Non sarebbe felice Dionisia? — riflettè amaramente Evelina. — Perché afferma che le manca la benignità che attrae e conquista? Forse che non seppe farsi amare? Lei, così cara, così elevata! »

Una lagrima solcò le guancie della futura baronessa; guardò ben lungi, al di là della cerchia dei monti, quasi volesse penetrare l'ignoto. Ma il sole animava il paesaggio, il cielo era in festa; le giungva all'anima l'incanto della pace, dell'armonia nelle cose e nei sentimenti.

Il barone Everardo, ospite da più giorni alla villa, la raggiunse. La fidanzata teneva nelle sue mani la lettera di Dionisia tuttora spogliata, e il suo

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Non vi curate della persona molesta; sfuggitela, ma non la disprezzate; compiono anch'esse la loro missione, quelle cioè di far meglio apprezzare agli altri la virtù di cui esse sono prive e che credono possedere in sommo grado.

Ed ebbe luogo il seguente dialogo autenticissimo:
— Come? La tua da stasera? Come la pensano?
— Ma, vede il tabaloni che gave in botega, e' meglio de quello!
— Ben, mi la siedo a duolo!...
— E mi go tanto plazer!

Comizio agrario di Spilimbergo-Marilago. Anche questo anno il Consiglio di quel Comizio ha stabilito dei premi per i maestri che impartendo l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali, dimostrano di aver conseguito felici risultati.

Le elezioni commerciali ad Aviano. Anche ieri andarono a vuoto, non essendo potuto costituirsi il seggio. Così rimane invariato il risultato generale, che già pubblicammo.

Una brava insegnante. Togliamo dal Veneto di Padova: «La nostra ottima concittadina dott. Ersilia Bissan, all'iva distintissima della nostra Università, da insegnante di matematica all'Università Normale femminile di S. Pietro al Natona, con dispaccio ministeriale fu trasferita nella stessa qualità all'altra Università Normale femminile di Udine».

La cultura è lo stile. «Le distinzioni e l'animosità della gentilissima nostra concittadina, sono troppo note perché vi aggiungiamo speciali parole di lode o di compiacenza per un trasferimento che designa la stima che meritamente gode nell'alta sfera dei preposti al pubblico insegnamento».

Un anegdoto. Ieri mattina, verso le 7, nel rio che corre fra Lovaria e Pavia, a 400 metri dal paese, si rinvenne il cadavere di Grassi Santa di anni 78, guardiano del Consorzio reale, domiciliato a Pavia.

Il disgraziato vecchio aveva la testa entro un tombino e le mani confuse. Tosto fatta la scoperta, ne fu informata l'autorità giudiziaria di Udine e ieri, nel pomeriggio, si recò sul luogo il protettore del secondo Mandamento avv. Caccianiga col vice cancelliere Bertuzzi ed il medico D'Agostini.

Dapprima si sospettava di un delitto, ma poi si constatò trattarsi di una disgrazia. Il povero vecchio era stato ad Udine il giorno precedente a riscuotere il suo salario, e del ritorno al paese, un po' brillo, cadde nel canale sul cui argine camminava, e vi trovò la morte.

Alla distanza di 400 metri dal punto ove stava il cadavere, fu rinvenuto l'ombrello del Grassi.

La tragica conseguenza di una baruffa tra donne. Nel giorno scorso, a Castelnuovo del Friuli, parecchie donne lavoravano nelle campagne, quando fra due di esse, appunto per motivi inerenti al lavoro, insorse un litigio.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti, ed Angela Del Colle nata Cozzi, di anni 53, offesa per alcune parole pronunciate dall'avversaria, che era certa Maria Anna Sabini, alzò la vanga, e la lasciò cadere con forza sulla testa dell'avversaria, che tramortita dal colpo stramazzò a terra.

Le donne, accorse, in aiuto della Sabini e la trasportarono a casa, dove fu subito posta a letto. La ferita che la Sabini aveva riportata alla testa, a malgrado di tutte le cure, andò in suppurazione, e la misera donna, dopo cinque mesi di sofferenza, lo scorso mese moriva.

La Dal Colle, saputo ciò, era fuggita dal luogo e si era ricoverata a Trieste, presso un suo fratello. Di ciò venne a conoscenza la nostra questura la quale inviò alla Direzione di polizia di Trieste una ricercatoria di arresto E. sabato un agente, recatosi nell'abitazione della Dal Colle, procedeva al suo arresto. Ella fu condotta alle carceri e posta a disposizione del Tribunale.

Il fatto che diede luogo a questo arresto fu narrato a suo tempo nel Friuli.

Botta e risposta. A Pordenone nel piazzale XX Settembre, s'accese rissa indemoniata per ragioni d'interesse, fra certi G. Batta Pajer e Valentino Scian, mediatori sulla quarantina, entrambi da Cordanons.

Il Pajer diede un pugno allo Scian, producendogli una lesione al labbro superiore, guaribile in due giorni; e lo Scian, estratta allora una rancia, ferì il Pajer alla guancia sinistra, producendogli una ferita, che venne giudicata guaribile in giorni 15. I rr. carabinieri procedettero all'arresto dello Scian.

Dopo quarant'anni di galera. Luigi Mio, da San Vito al Tagliamento, condannato a vita dal Tribunale di Udine, nel 1857, per avere ucciso la moglie, ha domandato la grazia scritta.

Amore e prigione. Notti orsono corse Giovanni Baschiera da Clauzello, a quanto pare un po' preso dal vino, per vocchi raucori colla sua amante, la invitava ripetutamente ad affacciarsi alla finestra, con parole provocatrici ed insultanti, cagionando nella borgata un vero pandemonio. Ed il Baschiera, fin coll'essere messo in carcere. Brutta fine d'anno!

Una protesta del Consiglio municipale di Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 31 dicembre: «Una folla enorme, assisteva alla seduta straordinaria del Consiglio municipale. La relazione del podestà dott. Vanuti, relativa al progetto di legge presentato alla Dieta nella seduta del 23 corr., concernente la concorrenza del fondo provinciale ai bisogni di singoli istrutti scolastici della provincia, fu ripetutamente interrotta da calorosi applausi. In questa relazione si protestò contro il disegno di legge tendente a favorire gli sloveni a danno degli italiani, secondo il programma di Governo dell'attuale Ministero. Il consigliere avv. Graziadio Luzzatto tenne un vibratissimo discorso. Accennò alla condotta dell'arcivescovo, che, pur essendo il pastore degli italiani, proteggeva gli sloveni, e la biasimò. Il pubblico si associò al biasimo. La risoluzione di protesta venne accolta ad unanimità di voti. Il pubblico, uscendo, intonò la canzone: «Nella patria de Favetti noi se parla che italiana».

Soldati e ottant'anni. Scrivono da Gorizia: «Uno che non ha voluto vederò la fine dell'anno è stato un ottuagenario, il quale si toglieva la vita con una rovolterata nella località della Campa-guazza».

Visite di capo d'anno. Ieri vennero scambiate le consuete visite per gli auguri di capo d'anno fra le varie autorità cittadine governative e militari.

Dal 1888 al 1899. Se si dovesse fare la statistica di tutte le sberleffi che hanno fatto, echeggiar di clamori e pubblici esercizi e le vie della città, o che hanno dato comunque spettacolo di sé, in questi due ultimi giorni, o meglio in questi due ultimi notti, il lavoro non sarebbe breve né facile, o certo si arriverebbe a cifre inverosimili.

Una volta i gaudetti dell'ultima notte dell'anno, si contentavano di aspettare la mezzanotte per saltare col bicchier in mano l'anno morituro o il nascente; questi anno invece in molti luoghi si è aspettata l'alba del primo gennaio, e sempre col bicchiere in mano. Che seti omoriche!

Quest'anno si è avuta poi anche la complicazione che il primo di gennaio cadeva in giorno di domenica, ed è stato un buon pretesto per rinviare la notte scorsa i saluti al 1899, con nuove viglie e nuove sberleffi. Che liete accoglienze al nuovo anno! che eccesso di cortesia!

Ed oggi non saranno pochi i gaudetti di questo due notti, col faquin vuoto, la testa pesante, lo stomaco rovinato, e diranno che i tempi sono cattivi, che la miseria è grande, che non ci sono lavori e non si può più vivere, ed imprecheranno contro il Governo, il quale, naturalmente, è colpa lui se i quattrini affamano e la salute ne scapita, a bevor troppo!

Il 1899 è appena nato ed è naturale che si dica qualche cosa sul conto suo. L'anno 1899 corrisponde all'anno 6612 del periodo Giuliano; 5903 della creazione del mondo; secondo il computo di Ossibov; 5899 della Vera Luqz, ossia della creazione del mondo, secondo la cronologia massonica; l'anno massonico comincia col 1° marzo; 5869 dell'era degli Ebrei; cominciato il sabato 17 settembre 1898, è l'anno 5680 comincia il martedì 5 settembre 1899; 2675 delle Olimpiadi, ossia al III° anno della 669° Olimpiade, fissando l'era delle Olimpiadi a 775 anni a. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo Giuliano. L'anno 1899 non è bisestile, cioè a

363 giorni (7 mesi di 31 giorni, 4 di 30, o uno, il febbraio, di 28). Feste mobili: Settuagesima 29 gennaio; Ceneri 16 febbraio; Pasqua 2 aprile; Rogazioni 8, 9, 10 maggio; Ascensione 21 maggio; Pentecoste 21 maggio; Trinità 28 maggio; Corpus Domini 1 giugno; Prima domenica dell'Avvento 3 dicembre.

Le eclissi di sole saranno 3: la prima l'11 gennaio invisibile in Italia; la seconda, parziale, l'8 giugno; visibile nell'Italia settentrionale; la terza, anulare, il 2 dicembre, invisibile in Italia. Le eclissi di luna saranno pure 3: di queste, una sola visibile in Italia il 10-17 dicembre.

Ritorniamo cordialmente gli auguri gentili per il nuovo anno, che ci manda con nobilissima lettera la Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini. L'opera altamente umanitaria e civile sia sempre associata nel modo più valido dalla filantropia cittadina e soprattutto dallo zelo esemplare e veramente cristiano degli egregi preposti.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni: Carosello, maggiore del 1° fanteria è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia o per infermità. Della Noca, tenente nel regg. cavalleria Saluzzo è trasferito al regg. Lucca; gli ex volontari di un anno, Cianfarò, Lorenzi, Agostini, del distretto di Udine, sono nominati sottotenenti di complemento.

Il Ministero della guerra fissò al 50 per cento gli iscritti della classe 1878 che assumeranno la ferma biennale, prendendo per base il numero degli arruolati della prima categoria di ciascun mandamento o distretto amministrativo per il Veneto.

Personale delle imposte. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene la seguente disposizione: Squoc, agente delle imposte a Viozza, è trasferito a Udine.

Atto benefico. Quando il giorno di Natale, si diffuse per la città la triste nuova della tragedia avvenuta fra la stazione della ferrovia e la porta Aquileia, fu preoccupazione generale la sorte che attendeva il povero facchino Pietro Bordiga, vittima maggiore delle esagerazioni dell'Adamo Calotto.

Accolto il Bordiga nel Civico Ospedale, merco le solerti cure di quel corpo medico; le di lui ferite, che da prima lasciavano temere un esito letale, vennero man mano a perdere della loro prima gravità, e non è lontano il giorno nel quale egli potrà lasciare guarito il pio luogo.

Tuttavia assai difficilmente il Bordiga potrà riprendere il suo faticoso lavoro, né all'età di 55 anni suonati è facile cambiare mestiere.

Colpito così, atrocemente dalla sorte, e senza alcuna sua colpa, il Bordiga, mancante anche di mezzi, dovrà lottare colle più dure difficoltà per tirare innanzi la vita.

Preoccupato di ciò, l'egregio presidente del Civico Ospedale, comm. generale Sante Giacomelli, volle farsi iniziatore col nostro mezzo di una pubblica sottoscrizione a beneficio del Bordiga, e ci rimetteva la sua offerta pregandoci di raccogliere e pubblicare le altre, che ci pervenissero per benedico scopo.

E noi mettiamo ben volentieri le colonne del Friuli a disposizione della generosa iniziativa, avvertendo che le offerte si riceveranno, sia presso la nostra Redazione, come alla cartolina Bardusco in Mercatorvecchio.

Non spendiamo altre parole a sostegno di quest'opera di vera umanità, sapendo come gli udinesi sappiano venire promurosamente in soccorso della sventura.

Prima lista degli offerenti: Giacomelli comm. Sante lire-100 Giornale Il Friuli lire-100

Totale lire 105.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5599, ossi di maiale 207, ossi di prosciutto 52, pane 3767, vino 259, baccalà 76, verdura 335, Formaggio 40. Totale 9651 razioni.

All' Ospedale vennero medicati: Malcolni Giuseppe di Marco d'anni 23 da Palmanova, per contusioni alla guancia sinistra causate dal calcio di un cavallo, guaribili in sette giorni; Micio Valentino di Giacomo d'anni 50 da Romanzacco, per ferita al sopracciglio sinistro riportata accidentalmente; Carnalutti Ferdinando di Luigi d'anni 18, nato a Buia, domiciliato a Udine, per ferita lacero contusa alla testa, guaribile in dieci giorni; prodotta da un colpo di sassi tiratogli da alcuni suoi compagni, coi quali ebbe questione.

Un bel furto!! Sabato sera poco prima delle 10 certo Pietro di Antonio De Vit d'anni 21 da Udine, fregato a Bressano, si presentò ai carabinieri di cui, narrando che avendo in città a passare il capo d'anno, fra Colliorodo o Pagan di Prato fu aggredito da due sconosciuti armati di coltello, che gli indiarono di consegnar loro i denari. Visto il pericolo, scappò al De Vit, consegnò 30 lire. Ieri mattina però il prete aggredito rifece e disse di aver consegnato sole lire 20; ma poi quando udì dal maresciallo sig. Pasini che sarebbero andati sul luogo, dichiarò che non era vera l'aggressione, e perquisito gli si trovarono in una scappa sotto il calcagno le 20 lire, che furono sequestrate. Il De Vit venne arrestato per simulazione di reato; l'avrebbe fatta per estimar dal furto venuto come pagando ad un battesimo, per non consegnare il denaro a sua madre. La sua leggerezza gli costa cara.

L'art. 445. Perchè sconciamente ubriaco, la scorsa notte fu accompagnato in caserma delle guardie di città corto Pecoraro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 44 da Romanzacco, abitante a S. Rocco. Stamane fu rilasciato, previa dichiarazione in contravvenzione.

Fuocherelli. Ieri mattina alle 11 e mezza press poco un cammion nell'abitazione dell'avv. Lodovico Billia in via Rialto, e fu subito spento dai pompieri, e alle 5 del pomeriggio prese fuoco un cammion nella casa ex caserma dei carabinieri, in via Fracchiasso, e questo fu spento prima dell'arrivo dei pompieri.

Il dono agli abbonati del «Friuli». I signori di città e provincia che hanno pagato l'abbonamento per 1899, possono ritirare presso la nostra Amministrazione il dono dell'«Almanacco», con coprica dorata; per 1899.

Ringraziamento. La famiglia Cantarutti, vivamente commossa dalle tante manifestazioni di affetto nella circostanza fatale che la colpì, non sa come ringraziare tutte le persone amiche e gentili le quali contribuirono in qualche modo ad alleviare il suo dolore, che assicurandolo della sua perenne riconoscenza. Offede senza dolo involontarie dimenticanze.

Beneficenza. L'avv. dott. Erasmo Franceschini verso questa Congregazione di carità per conto e nome di un suo cliente lire 129.45 importo a questi devoluto per transazione di una lite e da esso disposto per beneficenza. Della Torre co. Teresa ved. Feliscenti elargi per 1899 lire 100.

La Congregazione porge agli offerenti le più sentite grazie.

Ringraziamento. L'ill. comm. Marco Volpe fecè all'Istituto Doretto la generosa offerta di metri 118 tela per camicie.

La Direzione col nostro mezzo vivamente ringrazia.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. Borghi, si trattiene alcuni giorni in questa città.

E reperibile in via Mercatorvecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Casa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4 per l'adattamento nazionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocombattute.

Vista e senti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano. Piazza Vittorio Emanuele.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Cantarutti Eva: Sradotti dott. Federico lire 1, Nicolò Casacco 1, D'Adda Adda 1, Del Piero Umberto 1, Crostini Pietro 1, Asti cav. Domenico 1, Tosolini Adone 1, Cordoni Riccardo 1, Romano cav. dott. Giov. Batt. 1, Zenella Francesco cent. 50, Varisco Angelo 50, Barbacha Pietro lire 2.

Ferrari cav. Carlo: Comessatti Giacomo lire 1, Zanobelli dott. Taisto 2, famiglia avv. Nimis 5. Bissani ved. Dolce: Fama famiglia lire 1.

Per il Comitato protettore dell'infanzia in morte di Cantarutti Eva: Camavittoli sorelle lire 2.

Per l'Istituto Doretto in morte di Elisa Tarusio: Regina Tronca Fratelli lire 1. Pasini nob. Matilde: Trencia Fratelli lire 1. Pavesi Pietro: Fabris dott. Luigi lire 1. Emilio Baumgarten: Anderhub Bernardo lire 1. Ferrari cav. Carlo di Milano: Fabria Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Nimis Alessandro 5.

Per l'Associazione «Socità e Famiglia» in morte di Emilio Baumgarten: Maria Forghetti-Costello lire 1, Maria Ghillo-Cornelli 1, Ditta Fratelli Torsoli 1.

PROVINCIA

Cividale, 30 dicembre (ritard.) Caduta grave. — Pubblicazione inopportuna. — Auguri.

Quest'oggi alle 2 pom., Carlo Ciutini A., d'anni 30, della frazione di Rubignacco, precipitò da una altezza di 9 metri, cadendo a terra in piedi. Al disgraziato si manifestò forte commozione viscerale.

La lettera pubblicata ieri dal signor Marioni Giovanni, per dimostrare che si piega alla volontà di un anonimo qualunque, presentando le sue dimissioni da presidente della Congregazione di carità di Cividale, sollevò vari commenti, tutti però sfavorevoli alla mal consigliata pubblicazione.

I più dicono che, appunto per i tanti anni di cariche coperte in detto Istituto, doveva sapere che la sua posizione era presentemente in conflitto con le disposizioni della legge sulle Opere pie, e dicono che poteva ritirarsi senza bisogno di dar pubblica soddisfazione ad un anonimo, che oltre alla sua poca onorevole qualità di anonimo, può essere anche un ignorante solitario di qualche turco, per dar sfogo a inviti o rancori. Altri dicono che poteva mantenere le dimissioni date un mese fa. Il Consiglio comunale l'aveva ricomfermato in carica in segno di gratitudine.

Graditi i miei migliori auguri, quello specialmente di molti abbonati per il nuovo anno, assicurandovi che il vostro acordato giornale è qui letto con interessamento.

Codroipo, 1 gennaio. Aggressione fantastica e aggressione vera.

Mi sono molto meravigliato nel leggere un articolo sul Friuli del 30 p. p. nel quale è descritta a fosche tinte una aggressione riuscita sul Ponte di S. Lorenzo presso Codroipo. Sono in dovere di smentire assolutamente questa notizia, e di dire che questa non è che una fuffa, opera della feconda fantasia del vostro corrispondente X un po' troppo zelante. L'aggressione inventata è un scherzo di pessimo genere: sono due conoscenti, completamente ignari, che coll'intento di mettere in corpo un po' di patira, s'appuntano, dinnanzi ad un negoziante di boyini Perello Ignavventura, d'anni 45, da Villorba, fingono d'assalirlo. Deyo poi, notate, al corrispondente, e glielo questo: che il fatto non è successo sul Ponte di S. Lorenzo, ma bensì fra i caselli 109 e 111, nelle vicinanze di Pagan Sabayonesco. (\*)

Mentre l'altra sera, verso le 19, corse da Clara Giovanni e Comiso Giuliano, giungendo da Montebelluno, giunse presso la località S. Giovanni, furono assaliti da uno sconosciuto armato di bastone, che impose loro di consegnare i denari. Quelli però si difesero bravamente, assestando delle sonore legnate al malaugurato aggressore e mettendolo in fuga. L'autorità indaga.

La notizia che il nostro egregio corrispondente sinicista s'avavano tolta nei precisi termini dalla Gazzetta di Venezia, ha per ragione il corrispondente che lo scienziato di pessimo genere tanto ha trattato di un delinente.

Aviano, 1 gennaio. Un bel tomo. Mi voglio raccontare un grazioso osetto: Oggi dopo pranzo, un membro della Commissione d'annona stava tranquillamente al Caffè «Risorto» sorbendo un moka, quando un fornajo lo invitò ad uscire per dargli una paroletta in segreto.

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 al 31 dicembre 1898.
Nati vivi maschi 12, femmine 10
morti 1
Esposi 1
Totale N. 22

Matrimoni

Pietro Blasoni, operaio di ferrerie, con Elena

Morti a domicilio

Domenico Blasoni-Delca fu Pietro, d'anni 54,
residente a Teresopolis, possidente, con

Morti nell'ospedale civile

Maria Marzani-Scriozolo fu Simone, d'anni 74,
sera, con Maria Gasparini-Pascoli fu Pietro,

Morti nell'ospedale militare

Giovanni Roman di Valentino, d'anni 21, col-

Totale N. 18

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte la sua Risposta
all'offerta che nella sua pistoria,
in Udine, via Cavour n. 5, si tro-

Leggere in quarta pagina

Sapori di famiglia - Bertelli.
Anticostante Migone.
Iosione Pythion.
Sapone amido Banti.
Novità Chronos 1899 - Migone.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data for Udine.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 30 dicembre.

Scienze - Lettere - Arti

Minerva. Rivista della rivista. (Anno

Teatro

Teatro Minerva - Udine.

Casa Dani della signora Adele Sarti,

La sia di Carlo, data la sera stessa,

Le baruffe chiozzotte, recitate ieri

Oggi riposo.

Domani per serata di Enrico Corazza

La Polvere Rosea

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione

del giornale IL FRIULI.

bile a tutti coloro i quali abbiano pure

un moderato desiderio di tenersi al

corrente (senza perder molto tempo e

senza troppe spese) col movimento della

cultura presso le nazioni più civili.

Ciò che si dice di « Minerva ».

F. Cameroni (nel Sole). Quante

pubblicazioni moderne di grandissima

importanza si sfuggono per la ignoranza

delle altre lingue? Se non a togliere,

almeno a sminuire questo danno, cer-

tamente giovano due periodici, fondati

a Parigi ed a Roma, cioè la Revue des

Revue e meglio ancora la Minerva.

E l'uno e l'altro di questi periodici si

propongono di diffondere la cultura in-

ternazionale contemporanea; ma la no-

stra Minerva parvi che superi di

molto la parigina Revue des Revues.

Giosuè Carducci: A me, per amore

e per forza cultura più di volumi vecchi

e goesti che non di periodici, la Mi-

nerva è utilissima, tenendomi al 30-

per cento di notizie e idee che prima mi

sluggivano.

Clemente Corte: Leggo regolarmente

Minerva con infinito piacere ed inter-

esse.

Edmondo DeAmicis: Dopo che leggo

Minerva non comprendo come lo po-

teessi farne senza prima di conoscerla.

Essa mi allarga la vita del pensiero,

mi agevola tutti gli studi, mi suscita

e mi appaga mille curiosità intellettuali

che prima non avevo, ma da ogni mese

la poche ore il diletto di settimane

intera di lettura. Augurando fortuna a

cotesta Rivista, credo di augurare un

bene al mio paese.

Giovanni Radda: Io sono non solo

un ammiratore, ma un apostolo di Mi-

nerva. La raccomando ad amici, maestri,

ecc.; e la cito persino nei discorsi agli

operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran

patetico, dimostrava in linea di civiltà

umana, come la letteratura nazionale,

pur serbando il suo carattere e la sua

missione, debba giovarsi a tutti i

venti delle altre letterature. Ora gli

articoli della Minerva sono tanti tu-

netts che ci portano le correnti della

cultura delle altre nazioni.

Antonio Fogazzaro: Fin da quando

vidi Minerva per la prima volta, mi

parve che l'idea ispiratrice non fosse

eccellente. Ne parlai quindi, con molto

calore a parecchi amici. Mi-

nerva, risponde, nel suo concetto, a un

vero bisogno intellettuale di quanti

vorrebbero, in Italia, seguire le correnti

più vive del pensiero moderno e noi

possiamo per difficoltà materiali di ogni

genere. Essa ci risponde ben anche in

pratica e mi auguro che il favore del

pubblico le procacci lunga e prospera

vita.

Pasquale Villari: ... pubblicazione

utilissima alla cultura del nostro paese.

Nello stesso senso si esprimono:

Giustino Fortunato, deputato al Par-

lamento, Renato Fracini (Neri Tan-

fuio), il Generale Rapis, il Principe

di Venosa, Bonaventura Zumbini,

Luigi Ferri, il senatore Bargoni, il

senatore G. Calenazzi, il prof. Lu-

dovica, la contessa Elisa de Pozzo, la

Principessa di Forino, ecc., e tutta

la stampa autorevole.

v. leva dimettersi, ma l'on. Pel-

loux ne lo dissuase, dichiaran-

dogli che, prima di tutto, le sue

dimissioni non sarebbero state

accettate, e in secondo luogo,

ch'egli intendeva che tutto il

Ministero assumesse la respon-

sabilità del programma finan-

ziario.

Lo scrutinio di lista.

Roma 2 - L'on. Pelloux ha

dichiarato che, se venisse pre-

sentato di iniziativa parlamen-

tare un progetto per lo scri-

tinio di lista per provincia, egli

non lo combatterebbe, lasciando

alla Camera piena libertà di

azione.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns for location (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various financial instruments (Rendita, Obbligazioni, Azioni) and their values.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupona. 94.90 94.90

Il cambio dei certificati di pagamento

dei dazi doganali è fissato per oggi a

107.84.

La Banca di Udine cede oro

e scudi d'argento a frazione sotto il

cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, garante responsabile.

Luce brillante - Massima economia

CANDELE

in CEREA DI MASSAUA

Marca privilegiata

«MORA AFRICANA»

270 ore di luce

corrispon- 30 candele

dono a

in elegante cassetta franca

a domicilio per L. 4.

500 ore di luce

corrispon- 49 candele

dono a

in elegante cassetta franca a

domicilio per L. 7.

Burata garantita

Dirigere

Cartolina-

Vaglia

allo

Stabilimento

Todeschini

& Bacchetti

di Verona

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cas-

sarini di Bologna, rinforza e preserva

i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50.

Si vende presso l'Amministrazione

del giornale IL FRIULI.

La Ricamatrice Moderna

Giornale Settimanale di Ricamo in Famiglia.

Di grande formato contiene un foglio

grandissimo tutto di ricami per fazzo-

lotti, servizi da tavola, fodere, lenzuola,

tende, tappeti, pagine d'album, porta-

fogli, ecc.

Due grandi tavole di monogrammi e

nomi da ricamare, staccate in modo che

in un anno formano un bellissimo ed

elegante Album.

Una copertina con un'ampia spiega-

zione dei ricami contenuti nel giornale.

Abbonamento annuo Lire 10 - Se-

mestre Lire 6 - Ogni numero cent. 25.

Chiedere numeri di saggio all'Am-

ministrazione della RICAMATRICE

MODERNA in Torino, piazza Castello

angolo via Roma.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orsano, N. 6

palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mo-

biliari ed immobiliari.

Accorda fidejussioni ai Corpi Ammi-

nistrati.

Per la sua natura di associazione

mutua essa si mantiene estranea alla

speculazione.

I benefici sono riservati agli assicuri-

rati come risparmi.

La quota annua di assicurazione es-

sendo fissa, nessun ulteriore contributo

si può richiedere agli assicurati, e que-

sta deve pagarsi entro gennaio presen-

tandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è

pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di

circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di

sopravvenienze passive oltre le ordi-

narie entrate, è di oltre sette milioni

e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio)

L'utile dell'annata 1897 ammonta a

L. 752,899.20 delle quali sono destinate

di Soci in titolo di risparmio, in ragione

del 12 per cento sui premi pagati in

e per detto anno, L. 488,681.36 ed il

rimanente è devoluto al Fondo di Ri-

serva in L. 264,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con

Polizze N. 179,348 L. 3,704,136,445.—

Quote ad esigere per

il 1898 4,235,114.95

Proventi fondi im-

piegati 520,000.—

Fondo di Riserva per

1898 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai

Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1.

A Tarcento

e precisamente in prossimi-

mità alla Stazione ferro-

viaria

d'affittarsi ed anche vendere

Villino, che può servire

anche per uso Albergo; con

e senza mobilio.

Per trattative rivolgersi

al proprietario CAPELLARI

BORTOLO, Udine (Baldassarri).

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni

dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato

e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì,

Mercoledì e Venerdì, alle ore 11,

nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni

mesa sarà a Pordenone all'al-

bergo delle Quattro Corone dalle

9 alle 11.30.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLA SCUOLA DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malattie "fin de siècle"

Chol personal - sentimental,

Che spesso s'incontra - specie in città,

Con ciarlati cioris - di cimiteria,

Si capis s'ubit - ce mal ch'al ha:

Al ul un bussul - d'Amaro glorio (\*)

Mattine e sera: - no parà vero

Ma in quindis dis - se nol uaris

Disèi basuar - al spezial!

(\*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riposante ricorra con fiducia

